



REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 319 del 23/06/2011

Oggetto: Impianti Agno S.r.l. – Lavori per la riattivazione dell'impianto idroelettrico "Marchesini" – Comune di localizzazione: Valdagno (VI) – Procedura di V.I.A ed autorizzazione ai sensi degli articoli 26 e 45 del D.Lgs. 152/06.

PREMESSA

In data 04/02/2008 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Società Impianti Agno domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ed autorizzazione ai sensi degli artt. 26 e 45 del D.Lgs. 152/06, protocollata in data 05/02/2008 prot. n. 65256/45.07.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 04/02/2008 sui quotidiani "*Il Giornale di Vicenza*", "*L'Arena di Verona*", "*Il Mattino di Padova*", "*La Tribuna di Treviso*" "*La Nuova di Venezia*" e "*Il Corriere delle Alpi*", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza ed il Comune di Valdagno (VI). Il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 20/02/2008 presso la sala Marzottini del Comune di Valdagno (VI).

Con nota prot. 143601/45.07 del 17/03/2008 gli uffici dell'UC VIA hanno comunicato al proponente l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L.241/90 e ss.mm.ii.

In data 22/04/2008 la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, ha trasmesso, via fax, il proprio parere favorevole con prescrizioni protocollato dagli uffici dell'UC VIA in data 22/04/2008 n. 215680/45.07.

Il gruppo istruttorio della Commissione, incaricato dell'analisi tecnica del progetto, ha effettuato un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento in data 26/09/2008.

L'Unità Periferica Genio Civile di Vicenza, con nota del 23/02/2009 prot. 98332/57.00.14.00.40 E.420.14.1, ha trasmesso agli uffici dell'Unità Complessa V.I.A. il parere non favorevole dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione.

In data 23/03/2009 il proponente ha presentato agli uffici dell'UC VIA della documentazione aggiuntiva richiesta dall'Autorità di Bacino per l'espressione di un nuovo parere di competenza, acquisita con prot. 16064/45.07 E.410.01.1.

L'Unità Periferica Genio Civile di Vicenza, con nota del 04/08/2009 prot. 435639/57.00.14.00.40 E.420.14.1, ha trasmesso agli uffici dell'Unità Complessa V.I.A. un secondo parere non favorevole dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione.



Nella seduta del 14/10/2009 la Commissione Regionale V.I.A., all'unanimità dei presenti, ha espresso parere interlocutorio non favorevole ai sensi dell'art. 10bis della Legge 241/90 in considerazione dei due pareri non favorevoli espressi dall'Autorità di Bacino sull'argomento e, con nota prot. 633907/45.07 E.410.01.1 del 12/11/2009, il Presidente della Commissione VIA comunicava alla società Impianti Agno i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e ss.mm.ii.

In data 28/10/2009 l'Unità Periferica Genio Civile di Vicenza ha trasmesso, via fax, agli uffici dell'UC V.I.A. il parere favorevole dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione.

In data 30/11/2009 prot. n. 670137/45.06 E.410.01.1 il proponente ha presentato agli uffici dell'UC VIA le proprie osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/90 e ss.mm.ii.

La Commissione Regionale V.I.A. ha richiesto al proponente, nella seduta del 03/02/2010 e con nota prot. n.313414/45.07 E.410.01.1 del 07/06/2010, documentazione integrativa acquisita in data 21/06/2010 prot. 342099/45.07 E.410.01.1.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, in data 28/05/2010, la Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso parere favorevole con prescrizioni, acquisito in data 07/06/2010 con prot. n. 302049/45.07 E.410.01.01.

Con riferimento alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, in data, il Servizio Pianificazione Concertata 2 della Direzione Urbanistica ha trasmesso il proprio parere, acquisito in data 12/08/2010 prot. 431807/45.07 E.410.01.1

Il Presidente della Commissione nella riunione del 23/04/2008 ha disposto, ai sensi dell'art. 18 comma 8 della L.R.10/99, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A. è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'ex-art. 23 della L.R. 10/99 e successive modifiche ed integrazioni e della D.G.R. n.1000/04.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

L'intervento proposto riguarda la riattivazione dell'impianto idroelettrico denominato "Marchesini", in comune di Valdagno (VI). L'impianto risulta essere del tipo ad acqua fluente.

E'previsto il rinnovo di concessione relativo al prelievo di 1,5 moduli medi (0,150 m³/s) e di 4,25 moduli massimi (0,425 m³/s).

Le opere di presa si trovano sul Torrente Torrazzo e sul Torrente Spaccata, a quota 466 m s.l.m., mentre l'edificio della centrale è situato presso la frazione di S. Quirico. L'impianto idroelettrico esistente, realizzato negli anni '20 del secolo scorso, risulta essere ormai fuori servizio dal 2001. Esso è costituito da :

- un'opera di presa sul torrente Torrazzo e sul torrente Spaccata, in località Spaccata, a quota 466 m. s.l.m. completa di sghiaiatore e di grigliatura a pulizia manuale;
- un canale di adduzione a sezione rettangolare, coperto, avente lunghezza complessiva di circa 2.400 m;
- una vasca di carico coperta, volume utile circa 70 m³, in prossimità della contrada Marchesini;
- una condotta forzata chiodata in acciaio, diametro 500 mm, avente lunghezza di circa 310 m;
- un edificio centrale avente dimensioni in pianta di m. 8x15 e un volume complessivo di circa 960 m³;
- 2 turbine Pelton ad asse orizzontale, monogetto, accoppiate ad un generatore sincrono trifase da 265 kVA;



- quadri elettrici di BT per gestione delle turbine, cabina di trasformazione con quadri MT e cabina di consegna ENEL inclusa nell'edificio centrale.

Riguardo allo stato di conservazione l'opera di presa risulta essere poco efficiente per la captazione della portata necessaria e necessita di interventi di adeguamento e di manutenzione straordinaria sia per la griglia di presa che per il canale di fondo, comprese le sue murature in calcestruzzo. Il canale di adduzione a pelo libero necessita di interventi di manutenzione soprattutto nel tratto in galleria; la condotta forzata, di tipo chiodato, è fatiscente. Inoltre nel tratto di valle, in corrispondenza dell'attraversamento della S.S. per Recoaro, la condotta evidenzia delle rotture e l'intera condotta non fornisce garanzie di resistenza alle pressioni di esercizio in corrispondenza delle chiodature oltre ad essere inefficiente in relazione alle perdite di carico idraulico a causa dell'elevata scabrezza delle pareti interne. Le turbine e gli alternatori, datati 1920, sono fuori uso, parzialmente smontate, e non sono più idonee all'esercizio, così come le apparecchiature elettriche di centrale. Infine l'edificio centrale, strutturalmente integro, necessita di interventi di manutenzione straordinaria, specialmente alla copertura e all'interno della sala macchine.

In sintesi, i parametri significativi del progetto risultano essere :

Superficie bacino sotteso alla presa	Km ²	5,21
Quota di presa	m slm	466
Volume vasca di carico coperta	m ³	70
Salto di concessione	m	148,30
Lunghezza canale di adduzione	m	2.400
Lunghezza condotta	m	310
Diametro condotta	mm	500
Portata massima derivabile	l/s	425
Portata media di concessione	l/s	150
DMV (calcolato)	l/s	21
Potenza installata	kW	523
Producibilità massima alla portata di concessione	kWh/anno	1.617.972
Producibilità media annua attesa	kWh/anno	900.000

RICHIESTA INTEGRAZIONI

Sulla base dell'analisi degli elaborati, compresa la documentazione integrativa, sentite ed esaminate le proposte delle diverse strutture regionali componenti, la Commissione VIA, nella seduta del 03/02/2010, ha richiesto alla Ditta una documentazione integrativa relativamente ai seguenti quesiti :

1. il proponente presenti un elaborato che illustri il misuratore di livelli delle ghiaie, collegato alla paratoia di derivazione, così come richiesto dall'Autorità di Bacino con prot. 1928/B.5.11/2 del 12/10/2009;
2. vengano illustrate in maniera dettagliata le apparecchiature e le modalità di rilevamento delle portate derivate e di quelle rilasciate in alveo presso le opere di presa;
3. venga presentata una modifica dei valori del DMV che preveda una modulazione delle portate secondo gli andamenti pluviometrici stagionali; venga effettuata una correlazione con la curva di durata aggiornata con i dati idrometrici più recenti;



4. vengano definite le alterazioni qualitative delle acque nel tratto di alveo sotteso, e fino alla confluenza con il Torrente Agno, nelle diverse condizioni di portata residua in fase di esercizio;
5. vengano descritti e dettagliati gli interventi previsti alle prese sui Torrenti Torrazzo e Spaccata, con particolare riferimento agli impatti durante la fase di cantiere;
6. venga predisposto un dettagliato progetto di cantiere con le modalità operative specialmente per quanto riguarda la sostituzione del tratto di condotta a valle della vasca di carico; venga fornito un cronoprogramma aggiornato per le diverse fasi di cantiere;
7. venga fornita una valutazione quantitativa del materiale movimentato e la previsione di un suo eventuale utilizzo o destinazione;
8. vengano fornite informazioni di maggiore dettaglio riguardanti l'ittiofauna, ed un progetto per un eventuale ripopolamento, in accordo con gli organi tecnici provinciali e le associazioni di pescatori presenti;
9. venga descritto in maniera dettagliata il sistema di scarico delle acque turbinate.

Il Proponente, con nota prot. 342099/45.07 E.410.01.1. del 21/06/2010, ha fornito una relazione integrativa nella quale sono stati presentati gli elaborati relativi agli argomenti richiesti. La Commissione ha ritenuto esaurienti le risposte fornite e gli aggiornamenti apportati con tale documentazione sono stati considerati nella descrizione dei diversi quadri dello SIA, di seguito riportata.

DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati e presentati dal proponente i seguenti quadri di riferimento:

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

La normativa di riferimento evidenziata nel quadro programmatico, presentato dal Proponente, è la seguente:

Normativa statale

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152

Norme in materia ambientale

Legge 18 aprile 2005, n. 62

Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale.

Decreto 1 aprile 2004

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004

Legge 23 marzo 2001, n. 93 – art. 6

Disposizioni in campo ambientale

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 settembre 2000

Modificazioni ed integrazioni del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 settembre 1999, per l'attuazione dell'art. 40, primo comma, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, in materia di valutazione dell'impatto ambientale

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1461 del 13 settembre 2011**

Atto di indirizzo e coordinamento che modifica ed integra il precedente atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale

Decreto del Presidente della Repubblica 2 settembre 1999, n. 348

Regolamento recante norme tecniche concernenti gli studi di impatto ambientale per talune categorie di opere

Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 – artt. 23/27-bis, 34, 35 e 71

Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59

Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1998

Disposizioni integrative al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 agosto 1988, n. 377, in materia di disciplina delle pronunce di compatibilità ambientale, di cui alla legge 8 luglio 1986, n. 349, articolo 6

Circolare ministeriale 8 ottobre 1996, n. GAB/96/15326

Principi e criteri di massima della valutazione di impatto ambientale

Circolare ministeriale 7 ottobre 1996, n. GAB/96/15208

Procedure di valutazione di impatto ambientale

Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1992

Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale e norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'articolo 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, per gli elettrodotti aerei esterni

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 dicembre 1988

Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'articolo 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 agosto 1988, n. 377

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377

Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'articolo 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, recante istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale

Legge 8 luglio 1986, n. 349 – art. 6

Istituzione del ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale.

Va ricordato in particolare l'Allegato IV del *D.Lgs. n. 4/2008* elenca i progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

L'intervento in progetto ricade nelle fattispecie di cui al punto 1m “*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore al 100 kW*”, ed al punto 7d “*derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al secondo...*”.

Normativa regionale

Legge Regionale 26 marzo 1999, n. 10

Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale

d.G.R. 6 aprile 2004, n. 1000

Derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico - d.lgs. 387/2003; l.r. 26 marzo 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni; r.d. 1775/1933 - criteri e procedure

d.G.R. 5 marzo 2004, n. 527

Legge regionale 26 marzo 1999, n. 10. Nuova definizione degli interventi idraulici non sottoposti a V.I.A.

d.G.R. 8 agosto 2003, n. 2450

Espletamento della procedura di V.I.A. di cui alla l.r. 26.03.1999, n. 10, e successive modifiche e integrazioni. Indirizzi alle strutture regionali

d.G.R. 28 marzo 2003, n. 816

Prime direttive in ordine all'acquisizione e alla valutazione dei progetti per la realizzazione di opere idrauliche attraverso il ricorso a capitale privato, con la procedura della finanza di progetto, da sottoporre al giudizio di compatibilità ambientale di cui alla legge regionale 26 marzo 1999, n. 10



d.G.R. 10 marzo 2003, n. 566

L.r. 10/99 e succ. mod. e int. – Attuazione delle procedure di V.I.A. nell'ambito delle azioni di sistemazione idraulica. Criteri generali e disposizioni

d.G.R. 11 maggio 1999, n. 1624

Modalità e criteri di attuazione delle procedure di VIA. Specifiche tecniche e primi sussidi operativi all'elaborazione degli studi di impatto ambientale

d.G.R. 13 aprile 1999, n. 1042

Criteri e parametri per la determinazione dei costi relativi all'istruttoria dei progetti assoggettati a procedure di VIA

Pianificazione territoriale

E' stata compiuta una analisi della Pianificazione territoriale e urbanistica con particolare riferimento a :

- Piano regionale Tutela delle Acque
- PTRC,
- Piani d'area,
- PRG/PAT
- Rete Natura 2000

Piano Territoriale Regionale di coordinamento

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento segnala la presenza del vincolo paesaggistico per le zone boscate, ai sensi della legge "Galasso" 431/1985, e del vincolo idrogeologico-forestale ai sensi del R.D.L. 3276/1923.

L'opera di presa, il canale di adduzione, la vasca di carico e buona parte della condotta forzata ricadono all'interno dell'ambito naturalistico di livello regionale (art. 19 N.T.A. PTRC), mentre l'edificio della centrale non ricade in alcuna area naturale protetta o area tutelata in base ad articoli delle N.T.A. del PTRC.

Piani d'Area

L'area di intervento risulta esterna all'unico Piano d'Area che interessa la zona.

Piano Regolatore Generale

Comune di Valdagno

La zona in cui si trova l'opera di presa sul torrente Torrazzo è fra le "aree con edificabilità condizionata per penalità geologiche-geomorfologiche e dissesto idrogeologico". All'articolo 126 delle NTA viene specificato che, "in tali aree, ogni intervento soggetto a titolo abilitativo che possa alterare l'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico ed idraulico è subordinato ad uno studio completo di fattibilità, comprendente cartografia geologico-tecnica da sviluppare a scala adeguata all'opera da realizzare (da 1:2000 a 1:5000), indagini geomeccaniche, geotecniche e idrogeologiche sufficientemente estese anche alle aree contermini, per una valutazione dell'entità dell'intervento e dell'impatto prodotto sulle condizioni naturali del sito e anche in termini ambientali. Qualora lo studio di fattibilità confermi che le caratteristiche del terreno sono "pessime" su di esso non sarà consentita alcuna edificazione". A tale riguardo il Proponente afferma che il progetto non prevede interventi di edificazione, ma di manutenzione straordinaria all'edificio della centrale.

Piano di Classificazione Acustica

Il comune di Valdagno è dotato di Piano di classificazione acustica. La relazione sulla classificazione acustica è stata adottata con delibera di Giunta Comunale n. 17 del 28/01/2003 ed approvata con delibera di



Consiglio n.23 del 24/03/2003. L'edificio della centrale è situato in zona classificata come classe V: aree prevalentemente industriali. All'Art. 4 delle Norme Tecniche di Attuazione sono riportati i Valori limite di legge (Tabella B allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997) che, per tale zona, sono pari a (Leq. in dB (A) diurno 70 – notturno 60). Il tempo di riferimento diurno corrisponde a (06.00-22.00), quello notturno a (22.00-06.00). Nel modello previsionale i livelli acustici emessi rientrano nei limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale.

Rete Natura 2000

Dall'analisi del SIA si evince che l'ubicazione dell'area di intervento rispetto alla rete Natura 2000 è la seguente:

il sito appartenente alla Rete Natura 2000 più vicino è il SIC e ZPS IT 3210040 denominato "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine", che dista 4.500 metri (Fonte: Regione Veneto D.G.R.V. 27 febbraio 2007 n. 441).

La Relazione di Screening presentata ai sensi della D.G.R.V. 10 ottobre 2006 n. 3173, riporta che "Dopo aver esaminato e valutato le azioni del progetto "lavori per la riattivazione dell'impianto elettrico "Marchesini" " si conclude che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della rete Natura 2000 IT3210040 denominato "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine".

Vincolo monumentale

Il progetto di riattivazione dell'impianto prevede interventi di manutenzione straordinaria all'edificio della centrale. Si prevede il completo rifacimento delle struttura portante in legno del tetto con sostituzione delle travi e degli arcarecci. Verranno completamente recuperati i tavelloni in laterizio e i coppi esistenti e si provvederà alla sostituzione solo di quelli danneggiati. Al piano rialzato, dove vengono alloggiati le turbine, si prevede il rifacimento del pavimento della centrale, la ristrutturazione dell'intonaco e la ritinteggiatura interna. Le finestre esterne esistenti verranno ristrutturate mentre all'interno, per ottenere un'efficace abbattimento del rumore prodotto dalla turbina, è prevista l'installazione di nuove finestre con telaio in PVC dotate di vetri rinforzati così da creare una camera isolante avente spessore di circa 60 cm tra le finestre interne e quelle esterne. Si prevede, inoltre, il rifacimento degli impianti di illuminazione interna e di F.M. della sala adibita a centrale idroelettrica. Tali interventi sono diretti alla conservazione dell'edificio nel suo complesso, di tutti gli elementi funzionali di pregio che lo compongono, sia interni che esterni, e sono realizzati attraverso la categoria del restauro, risanamento conservativo, manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria. Rispettano pertanto le indicazioni delle Norme Tecniche di attuazione contenute all'art. 37.

A tale riguardo si evidenzia il parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza del 3 Febbraio 2010 (Prot. n. 2040) in cui viene ribadito il parere favorevole, peraltro già espresso con nota n. 5936 del 21/4/2008 della stessa Soprintendenza, con le seguenti condizioni :

- *Il fabbricato della centrale deve essere restaurato conservando il manto di copertura con tegole originali;*
- *Gli intonaci del medesimo fabbricato devono altresì essere conservati e/o ripristinati con le stesse tonalità esistenti."*

Vincolo Idrogeologico

Per l'individuazione dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico il Proponente ha fatto riferimento agli atti amministrativi di imposizione del vincolo emanati nel corso del tempo dall'autorità competente, ai sensi del R.D. 30.12.1923, n. 3267 e della L.R. 13.09.1978, n. 52. Come disposto dall'art. 1 del Regio Decreto, a tutela del pubblico interesse, sono sottoposti a vincolo idrogeologico i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto della loro utilizzazione, possono subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque.



Analizzando il PTRC risulta che l'area in esame, con l'esclusione dell'edificio della centrale, si trova in zona di vincolo idrogeologico. Il progetto non prevede alcuna nuova opera o costruzione e pertanto non è assoggettato alle procedure previste dal R.D.L. 3267.

Piano di Assetto Idrogeologico

Nel caso in esame, poiché come afferma il Proponente, non sono state ancora definite, per la zona di interesse, le aree a pericolosità idraulica, l'intervento in progetto non rientra in aree caratterizzate da pericolosità idraulica.

Pericolosità geologica

Dall'esame della cartografia del bacino del fiume Brenta-Bacchiglione risulta che l'area in esame non rientra in aree caratterizzate da pericolosità geologica.

Pericolosità da valanghe

Dall'esame della cartografia del bacino del fiume Brenta-Bacchiglione risulta che l'area in esame non rientra in aree caratterizzate da pericolosità valanghiva.

Zone boscate

Analizzando la Carta delle Categorie Forestali del Veneto (2005) risulta che l'area in esame rientra fra le zone boscate. In particolare, la condotta forzata, di cui è prevista la totale sostituzione, è situata in zona boscata. Tuttavia per l'intervento di sostituzione il progetto prevede l'utilizzo di un elicottero e non saranno abbattuti alberi.

Analisi della pianificazione di settore

La legge 267/1998 ha previsto che le Autorità di Bacino competenti di rilievo nazionale ed interregionale adottino piani stralcio per l'assetto idrogeologico, con l'obiettivo di definire le aree soggette a rischio idraulico, geologico e valanghivo, oltre che fornirne una classificazione.

Il Proponente conclude l'analisi delle normative affermando che il progetto è risultato coerente con i diversi strumenti di programmazione e pianificazione territoriale.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Alternative di progetto

Il Proponente ha sviluppato l'analisi di due alternative per la riattivazione dell'impianto idroelettrico che sono :

- Opzione 0: riattivazione dell'impianto eseguendo gli interventi di manutenzione straordinaria minimali necessari per renderlo operativo;
- Opzione 1: riattivazione dell'impianto eseguendo interventi di manutenzione straordinaria e di ammodernamento con lo scopo di eliminare gli impatti che l'impianto può produrre durante l'esercizio.

Entrambe le opzioni non modificano sostanzialmente le opere esistenti, non aumentano le superfici occupate e non modificano il paesaggio rispetto alla situazione attuale.

Per la realizzazione del progetto è stata scelta "l'Opzione 1" che prevede di riutilizzare le opere esistenti eseguendo interventi di manutenzione straordinaria e di riammodernamento con lo scopo di eliminare gli impatti che l'impianto può produrre durante l'esercizio.

Caratteristiche del progetto prescelto

Di seguito vengono descritti gli interventi che il Proponente intende realizzare, con le modifiche apportate a seguito della richiesta di integrazioni formulata dalla Commissione.

Opera di presa sul torrente Torrazzo



E' previsto il rifacimento dell'opera di presa realizzando, nella stessa posizione e con le stesse dimensioni della presa esistente, una piccola traversa con griglia di fondo avente dimensioni mm. 5.000 x 800, spaziatura 35 mm, inclinata di circa 25° rispetto all'orizzontale, sotto alla quale è presente il canale che convoglia l'acqua derivata alla vasca di sghiaiatore esistente e al canale di adduzione. Tale traversa sarà dotata di taglione di fondazione per evitare lo scalzamento al piede. Il sistema di controllo della portata derivata sarà realizzato tramite una luce di fondo tarata in maniera che, in occasione di eventi di piena nel torrente, la sezione di scarico del canale posto sotto alla griglia, che con le portate di magra funziona a pelo libero, si occluda funzionando come luce a battente, quindi con una improvvisa riduzione del coefficiente di efflusso che provoca un forte innalzamento del battente a monte e l'ingolfamento del canale e della griglia di presa che non sarà in grado di derivare quantità d'acqua maggior a quelle compatibili con il progetto. La traversa di presa sarà dotata di una paratoia in acciaio inox di intercettazione del canale di evacuazione dell'acqua derivata verso lo sghiaiatore. A valle della presa, nell'esistente manufatto di sghiaiatore verrà realizzato un altro dispositivo di controllo della portata derivata, costituito da uno stramazzo che scarica nel torrente Torrazzo la portata eccedente la portata massima di concessione (0,425 m³/s). La nuova traversa di presa e i muri di contenimento laterali saranno rivestiti con bolognini di porfido su tutte le superfici in vista.

Opera di presa sul torrente Spaccata

La presa esistente sul torrente Spaccata verrà resa più efficiente realizzando un canale trasversale in calcestruzzo, avente larghezza utile interna di cm 80, appoggiato sul paramento di monte della briglia esistente, in posizione coassiale al canale laterale di presa esistente che convoglia l'acqua derivata al manufatto esistente di sghiaiatore. Il canale di presa sarà dotato di griglia di captazione della portata, avente dimensioni mm. 3.000 x 800, con spaziatura 35 mm, inclinata di circa 10° rispetto all'orizzontale. Con l'inserimento della griglia il canale di derivazione esistente sarà protetto dai frequenti intasamenti (ghiaia, sabbia, rami e foglie) che si verificano attualmente in occasione delle piene del torrente Spaccata.

Sghiaiatore

Sul manufatto esistente di sghiaiatore e di alimentazione del canale di adduzione sono previsti i seguenti interventi:

- realizzazione di un orifizio tarato per garantire il rilascio del deflusso minimo vitale;
- realizzazione di uno stramazzo di troppo pieno per lo smaltimento della portata in eccesso rispetto alla massima di concessione;
- rifacimento della soglia stramazzone di derivazione della portata verso il canale di adduzione in relazione alle portate di progetto e al profilo idraulico dell'impianto;
- realizzazione di un sistema di passerelle di servizio per la manutenzione del manufatto.

La griglia manuale esistente di protezione del canale di adduzione verrà sostituita da una griglia a pulizia automatica, realizzata completamente in acciaio inox AISI 304, con comando a pistone oleodinamico. Il pettine pulitore scaricherà il materiale grigliato su un nastro trasportatore con struttura in acciaio inox che scaricherà a sua volta il grigliato su una piattaforma al lato del manufatto. La centralina oleodinamica della griglia ed il quadro elettrico locale che gestisce l'intero sistema grigliatura-nastro trasportatore saranno alloggiati nel piccolo edificio esistente adiacente al manufatto di grigliatura. Nell'opera di presa verrà installata la strumentazione finalizzata al monitoraggio del sistema di grigliatura in remoto.

Canale di adduzione e vasca di carico

Sono previsti solo interventi di ripristino di eventuali perdite, con idonei prodotti impermeabilizzanti e la pulizia interna del canale. Per la vasca di carico si prevedono interventi di sigillatura di eventuali perdite, la passivazione dei ferri di armatura scoperti, la rasatura delle superfici e la successiva impermeabilizzazione. E' previsto anche l'allargamento del passo d'uomo di accesso alla vasca e l'installazione al suo interno di un misuratore di livello ad ultrasuoni per la corretta gestione dell'automazione delle turbine.

Condotta forzata

La condotta forzata esistente è per quasi tutto il suo sviluppo posizionata all'aperto, fatto salvo il tratto in prossimità della centrale, in cui si realizza il sottopasso della strada per Recoaro.

In generale presenta attualmente una precaria situazione per vetustà evidente e riduzione dello spessore per fenomeni di ossidazione avanzata; inoltre le virole chiodate sono ad elevato rischio di riduzione della



sezione dei chiodi; vi è un grave degrado nella parte inferiore, immediatamente prima dell'appoggio alla selletta, con fenomeni di esfoliazione del metallo; risultano evidenti perdite in corrispondenza, a monte e a valle dell'attraversamento della strada per Recoaro.

Il progetto prevede la completa sostituzione della condotta forzata, con ripristino degli appoggi e ricostruzione parziale dei blocchi di ancoraggio. Sarà utilizzato un tubo in acciaio DN 500, spessore 6,3 mm, con saldatura longitudinale e con protezione superficiale esterna tramite verniciatura epossidica con spessore totale secco di 250 µm.

Per i cavi di comunicazione e alimentazione che collegano la centrale alla vasca di carico verrà eliminata la linea aerea esistente e sarà posata una condotta parallela alla condotta forzata.

E' prevista l'installazione, sulla condotta forzata di una valvola a farfalla di sicurezza posta subito a valle dello sbocco della condotta dalla vasca di carico. Tale valvola di sicurezza, con rilevatore di velocità a palmola, sarà in grado di intervenire automaticamente, intercettando il flusso attraverso la condotta in caso di rottura accidentale della condotta stessa.

La valvola a farfalla DN 500 PN 10 sarà dotata di un dispositivo di manovra costituito da un pistone idraulico a semplice effetto per la manovra di apertura e da un contrappeso montato su leva solidale all'albero della valvola dimensionato per garantire la chiusura automatica della valvola nelle condizioni di flusso più gravose. Il gruppo rilevatore di velocità sarà di tipo a palmola, completo di dispositivo di sgancio e di fincorsa di segnalazione di intervento del rilevatore.

La valvola avrà una centralina oleodinamica per il riarmo del rilevatore a palmola e per l'apertura della valvola a farfalla, completa di serbatoio, elettropompa, dispositivi di controllo, accumulatore a sacca di azoto e di quadro elettrico di comando.

La valvola a farfalla di sicurezza, la centralina oleodinamica e il quadro elettrico saranno alloggiati all'interno di un piccolo box realizzato con pannelli sandwich coibentati.

Il Proponente sostiene che la sostituzione integrale della condotta forzata e il rifacimento delle tubazioni di immissione in centrale porterà alla riduzione delle perdite di carico complessive e garantirà un miglior rendimento della condotta e quindi dell'intero impianto.

Centrale

– apparecchiature idrauliche ed elettriche

E' prevista la sostituzione del macchinario esistente, costituito da n. 2 turbine Pelton a singolo getto accoppiate a generatori da 265 kVA. Al loro posto verrà installata una turbina Pelton ad asse orizzontale a due getti, accoppiata ad un alternatore sincrono con sistema di eccitazione brushless e regolatore di cosφ.

La turbina sarà dotata di dispositivo di misurazione della velocità a ruota fonica, di trasduttori lineari della posizione delle due spine e di altri strumenti e dispositivi di protezione e controllo adatti in combinazione con le apparecchiature elettriche per l'esercizio con centrale non sorvegliata. L'apparecchiatura comprenderà la centralina oleodinamica per le manovre delle spine regolabili, dei tegoli, del valvolame ausiliario della turbina, per la lubrificazione forzata dei supporti e delle due valvole a sfera di sicurezza. La presenza dei due iniettori permetterà l'ottimale gestione delle portate affluenti in tutto il campo di funzionamento previsto, massimizzando il rendimento della macchina idraulica. Gli organi di sicurezza della turbina saranno costituiti da due valvole a sfera DN 300 PN 25, dotate di contrappeso per la chiusura a gravità sotto flusso alla piena portata, montate sulle condotte di alimentazione della macchina.

Il generatore, di tipo sincrono con eccitatrice brushless e regolazione di cosφ, sarà accoppiato direttamente alla turbina Pelton e collegato ad un trasformatore elevatore della tensione (step-up) bt/MT trifase a due avvolgimenti. La tensione nominale dell'avvolgimento MT (lato linea) sarà pari

a 20kV, mentre quella dell'avvolgimento bt (lato generatore) sarà di 0,4 kV, con una potenza nominale pari a 750 kVA.

Il trasformatore sul lato MT sarà corredato di variatore di tensione, a 5 posizioni, manovrabile in assenza di tensione, il cui campo di variazione sarà $\pm 2 \times 2,5\%$ del valore nominale della tensione. Per i servizi ausiliari e interni alla centrale è previsto un trasformatore con funzioni di abbassamento della tensione, connesso ad una sbarra MT a valle del trasformatore elevatore.

Sono inoltre previsti:



- un quadro MT 20kV (UTF e linea),
- un quadro servizi ausiliari,
- una batteria 24V dc 200Ah con caricabatteria,
- un armadio automatismi e protezioni.

– edificio della centrale

Il progetto prevede il completo rifacimento della struttura portante in legno del tetto con sostituzione delle travi e degli arcarecci. Verranno completamente recuperati i tavelloni in laterizio e i coppi esistenti e si provvederà alla sostituzione solo di quelli danneggiati. Al piano rialzato, dove verranno alloggiati le turbine, sarà rifatto il pavimento, la ristrutturazione dell'intonaco e la ritinteggiatura interna. Per garantire il necessario isolamento del rumore prodotto dal gruppo turbina-alternatore e dalle altre apparecchiature di centrale, verranno installate delle finestre con telaio in PVC e vetro rinforzato così da realizzare, con le finestre esistenti del manufatto, una camera d'aria con potere fonoisolante.

E' anche previsto il rifacimento degli impianti di illuminazione interna e di F.M. della sala adibita a centrale idroelettrica. Sarà rifatta anche la tettoia magazzino.

– cabina ENEL

Per il collegamento della centrale alla rete ENEL verrà realizzata, nel vano sottostante il piano centrale, una cabina elettrica di consegna con vano contatori e vano ENEL dove verrà installata l'apparecchiatura di protezione. Dalla cabina di consegna è previsto l'allacciamento della centrale alla rete di distribuzione MT a 20 kV tramite allacciamento alla cabina MT/bt "DANESE" sulla linea MT esistente Recoaro Terme, uscente dalla cabina primaria di Valdagno.

L'allacciamento avverrà tramite cavidotto interrato realizzato con tubo in PVC diametro 160 mm, avente lunghezza complessiva di circa 300 metri. L'allacciamento dalla cabina di consegna alla cabina Danese verrà gestito direttamente da ENEL sia per quanto riguarda gli iter autorizzativi che i lavori di realizzazione del cavidotto e di posa del cavo elettrico.

Potenza della centrale e producibilità annua dell'impianto

Il Proponente sostiene che, in relazione al regime idraulico dei torrenti Torrazzo e Spaccata, in sede di richiesta di rinnovo della concessione verrà richiesta una portata media di concessione di 1,5 moduli (0,15 m³/s) e una portata massima di derivazione di 4,25 moduli (0,425 m³/s). La concessione precedente era di 4,00 moduli massimi e 2,15 medi.

La potenza massima sviluppabile dalla centrale Marchesini sarà pari a circa 523 kW. La potenza di concessione dell'impianto, alla portata di 0,15 m³/s, con il salto legale di 148,30 metri sarà pari a $W1 = 218,22$ kW. La producibilità massima dell'impianto, cioè l'energia effettiva annua producibile alla portata di concessione (1,5 moduli), è attesa in 1.617.972 kWh/anno.

Cronoprogramma

Le attività di progetto occuperanno una fascia temporale di circa 9 mesi e si svolgeranno secondo il seguente cronoprogramma :

- Opere di presa, sghiaiatrice, grigliatura 55 gg,
- Canale di adduzione, vasca di carico 44 gg,
- Condotta forzata 66 gg,
- Ristrutturazione edificio centrale idroelettrica 65 gg,
- Installazione turbine, alternatori, impianto elettrico 33 gg.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE



Riguardo al Quadro di Riferimento Ambientale, il Proponente illustra i principi guida generali cui si rifà il progetto, a cominciare dalla sua ottimizzazione tecnico-economica volta ad ottenere una minimizzazione dei costi costruttivi e di gestione, con una riduzione al minimo dell'impatto ambientale. Vengono poi analizzati gli impatti sulle diverse componenti ambientali.

Atmosfera

Gli impatti, se pure limitati e comunque reversibili e non significativi, saranno relativi alla fase di cantiere. Le operazioni di cantiere prevedono l'impiego di automezzi, le movimentazioni di materiali edili, operazioni di montaggio e saldatura delle parti che comporranno la condotta forzata. Le emissioni saranno dovute agli scarichi degli automezzi che dovranno rispondere ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti. Pertanto, i mezzi di cantiere saranno dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi.

Durante le fasi di sistemazione delle opere di presa è prevista una limitata emissione di polveri con impatti temporanei e reversibili, anche per il fatto che si lavorerà sull'alveo. Il trasporto dei moduli che comporranno la condotta forzata avverrà mediante elicottero, limitando pertanto l'impiego di automezzi e relative emissioni al suolo.

Ambiente idrico

L'alveo del Torrente Torrazzo, ove è ubicata l'opera di presa, è costituito prevalentemente da detrito alluvionale.

Negli elaborati presentati vengono descritte le principali caratteristiche dell'ambiente idrico di superficie, con una analisi, se pure sintetica, dei dati meteorologici.

Per il calcolo degli afflussi negli elaborati di progetto ci si è basati sui dati delle precipitazioni forniti dalla stazione pluviometrica di Recoaro 1000, appartenente alla rete di rilevamento ARPAV e prossima al bacino oggetto di studio.

Il regime pluviometrico è di tipo equinoziale con un massimo principale in autunno (334 mm) ed uno secondario in primavera (214 mm).

DMV

Nella documentazione integrativa fornita a seguito delle richieste formulate dalla Commissione, il Proponente ha descritto e sviluppato le problematiche relative al DMV.

In particolare sono state rilevate ed analizzate le portate rilevate alle due opere di presa sui Torrenti Torrazzo e Spaccata che sono state misurate in continuo (con sonda a ultrasuoni) fino al limite fisico di derivazione delle due opere di presa, compreso tra i 620 e 630 l/s. Il periodo di riferimento va dal Giugno 2006 fino al Giugno 2009. I dati sono stati riportati negli elaborati allegati alla relazione. E' stata anche tracciata ed analizzata la curva di durata per lo stesso periodo.

Da rilevare che finché la portata disponibile non raggiunge il valore del DMV (21 l/s), l'intero deflusso viene lasciato in alveo attraverso la scala di risalita dei pesci.

Il sistema presentato dal Proponente consente l'aumento del DMV in maniera tale che all'aumentare delle portate cresce il valore del DMV in maniera proporzionale sulla soglia della scala di risalita, fino a raggiungere il valore di 69 l/s al raggiungimento della massima portata derivabile (425 l/s). In tale situazione si ha una portata di derivazione pari a $425 + 69 = 494$ l/s. Per valori di portata superiori a 494 l/s, la quota eccedente supera la traversa e viene rilasciata in alveo, andandosi così a sommare ai valori del DMV.

Negli elaborati presentati sono state riportate le curve di durata e quelle di modulazione del DMV.

Viene quindi riferito il dato complessivo di portata stabilito per il periodo di osservazione (luglio 2006 – Giugno 2009), ottenendo un volume complessivo disponibile medio annuo di $5.275.931 \text{ m}^3$, contro un valore medio derivato di $2.840.823 \text{ m}^3$ e un valore medio rilasciato di $2.435.108 \text{ m}^3$, di circa 400.000 m^3 inferiore al derivato. Il Proponente osserva che in rapporto al volume minimo corrispondente al DMV calcolato (21 l/s), che corrisponde a un totale di 662.256 m^3 , quello effettivamente rilasciato, per tale periodo, sarebbe stato 3,7 volte maggiore.



Nelle relazioni viene infine messo in evidenza che a valle delle opere di captazione sono presenti alcuni affluenti di piccole valli laterali che immettono ulteriori portate in alveo, particolarmente abbondanti in occasione del disgelo e di precipitazioni estive.

Va rilevato come le proposte della Ditta si siano uniformate alle prescrizioni dell'Autorità di Bacino di cui al prot. n. 1928/B.5.11/2 del 12 Ottobre 2009.

Suolo e sottosuolo

Inquadramento geomorfologico e geologico

L'area interessata dall'intervento è situata in località Spaccata, sulla strada che da S. Quirico porta a Recoaro Mille, ed è delimitata a Nord dal M. Spitz, a Sud dal T. Torrazzo e ad Est dal T. Agno.

L'opera di presa si trova sulla confluenza del T. Spaccata con l'alveo del T. Torrazzo.

Dal punto di vista geologico, l'intera zona è impostata su unità appartenenti al Triassico e si trova proprio in corrispondenza del contatto fra la Dolomia Principale (affiorante a Sud del T. Torrazzo) e il Calcarea del M. Spitz (a Nord del suddetto torrente).

E' possibile inoltre incontrare delle Rioliti del Monte Alba sotto forma di ammassi sub vulcanici o di filoni. Gli affioramenti rocciosi si rinvengono prevalentemente sul versante sulla sinistra idrografica del T. Torrazzo: si tratta di calcari dolomitici di colore grigio biancastro, con probabili inclusioni riolitiche le quali però risultano essere molto alterate. In destra idrografica non vi sono affioramenti evidenti, ma accumuli detritici ricoperti da vegetazione arborea.

Nel SIA si afferma che, dal punto di vista geomorfologico, non si sono notati dissesti in atto: sul versante corrispondente alla sponda destra del T. Torrazzo, che è costituito da detrito vi sono alberi giovani che non presentano inclinazioni riconducibili a movimenti franosi. L'unico fenomeno franoso evidente si trova poco più a valle dell'opera, dove il versante raggiunge una maggiore pendenza. In tale area è presente una frana di piccole dimensioni, il cui limite superiore si trova a pochi metri dall'alveo e il cui piede, costituito da ciottoli e piccoli blocchi è andato parzialmente ad occupare l'alveo.

Nel SIA si conclude con l'affermazione che gli interventi previsti per la riattivazione dell'impianto idroelettrico "Marchesini" non comportano nessun impatto ambientale sulla componente "Suolo e sottosuolo".

Sismicità dell'area

Il territorio del comune di Recoaro Terme è inserito nel nuovo elenco delle località sismiche italiane di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 Marzo 2003 e s.m.i. in zona 3, contraddistinta da un valore convenzionale dell'accelerazione orizzontale massima su suolo di tipo A pari a 0,15g. Considerata la presenza, in corrispondenza dell'area in esame, di depositi di ghiaie medie e grosse mediamente addensate, nel SIA si fa riferimento alla categoria di suolo di fondazione tipo C con accelerazione massima al suolo pari a: $S_{ag} = 1,25 * 0,15g = 0,18 g$.

Condizioni di uso del suolo

Per l'analisi delle caratteristiche fisiche, naturali e antropizzate dell'area interessata dal progetto e di quelle contermini, la Ditta ha realizzato la carta d'uso del suolo CORINE LAND COVER dalla quale si evince come la copertura del suolo sia costituita da urbano discontinuo, da vegetazione in evoluzione e da boschi di latifoglie. Nella zona circostante l'edificio della centrale si trovano sistemi colturali complessi e territori agrari con vegetazione naturale.

Il Proponente specifica che gli interventi previsti per la riattivazione dell'impianto idroelettrico "Marchesini" comportano nessun impatto ambientale sulla componente "Suolo e sottosuolo".

Comunità ittica



Il Proponente fornisce i dati dell'Ufficio Caccia e Pesca della Provincia di Vicenza secondo i quali nel bacino dell'Agno-Guà-Gorzone i campionamenti effettuati sono stati 33, in stazioni posizionate sia sull'asta principale sia sugli affluenti laterali. Nei campionamenti del 1987/88 nel tratto superiore del T. Agno sono state ritrovate solamente trote fario con una densità media di 0.183 ind/m² e una biomassa stimata di 3.244 g/m², valori da considerare normali per queste tipologie di ambienti. Nel tratto compreso tra Recoaro e Valdagno la popolazione salmonicola risente delle continue immissioni di materiale proveniente da allevamenti. La densità e la biomassa sono state calcolate sul T. Agno in località Facchini e appaiono ridotte (densità: 0.085 ind/m²; biomassa: 0.720 g/m²). Sempre in questo tratto sono state individuate popolazioni di sanguinerola (*Phoxinus phoxinus*), e di barbo canino (*Barbus meridionalis*); si è verificata la presenza sporadica ed occasionale della trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*). I torrenti laterali sono popolati per la maggior parte da trote fario. Nei torrenti Val Rizzi, Torrazzo e Poscola, caratterizzati da una tipologia ambientale favorevole e da una portata d'acqua non elevata ma continua durante l'anno, si sono rinvenute delle popolazioni di trota fario ben strutturate caratterizzate da una densità media di 0.965 ind/m², una biomassa stimata media di 14.820 g/m² e un valore di produzione media di circa 20 g/m². Negli altri affluenti laterali, le popolazioni sono più rarefatte con densità medie di 0.151 ind/m² con biomassa stimata media di 4.70 g/m² e produzioni basse.

Anche negli affluenti laterali sono frequenti le attività di semina per lo più di avannotti e trotelle che contribuiscono ad incrementare la produzione ittica naturale. Il Proponente quindi conclude considerando che la fauna ittica nelle acque considerate si trova in un buono stato di salute con la presenza di varie specie di salmonidi.

Ecosistemi

Durante la fase di cantierizzazione, per poter eseguire in sicurezza i lavori, il Proponente prevede di deviare temporaneamente e localmente il torrente Torrazzo nei pressi dell'attuale opera di presa. Tale operazione, così come si deduce dal cronoprogramma di cantierizzazione, risulta provvisoria e di breve durata, e le modifiche indotte sugli habitat saranno assolutamente reversibili e, comunque, non produrranno effetti negativi sull'ecosistema acquatico del torrente.

L'intervento in progetto, per come è strutturato, non comporta alterazione dei parametri chimici e biologici delle acque.

Il Proponente ha allegato una Relazione di Screening ai sensi della D.G.R.V. 10 ottobre 2006 n. 3173, in cui viene riportato che "Dopo aver esaminato e valutato le azioni del progetto "lavori per la riattivazione dell'impianto elettrico "Marchesini"" si conclude che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della rete Natura 2000 IT3210040 denominato "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine".

Sicurezza e salute pubblica

Riguardo a questa componente nel SIA viene evidenziato che verrà installata una valvola di guardia condotta all'uscita della condotta forzata dalla vasca di carico; si tratta di una valvola di sicurezza che interviene in caso di rotture accidentali della condotta forzata, al fine di prevenire danni, per fuoriuscite di acqua, sia di tipo ambientali sia per gli insediamenti antropici a valle. Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, durante la fase di esercizio dell'impianto non sono previste emissioni in atmosfera. Infine, per quanto riguarda l'inquinamento acustico, la Ditta afferma che saranno rispettati i limiti di emissione secondo quanto stabilito dal Piano di classificazione acustica del comune di Valdagno.

Rumore

Il comune di Valdagno è dotato di Piano di classificazione acustica. La relazione sulla classificazione acustica è stata adottata con delibera di Giunta Comunale n. 17 del 28/01/2003 ed approvata con delibera di Consiglio n.23 del 24/03/2003. Da tale Piano risulta che l'edificio della centrale è situato in zona classificata come classe V: aree prevalentemente industriali. Considerato che l'Art. 4 delle Norme Tecniche di Attuazione riporta i valori limite di legge (Tabella B allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997) che, per tale zona, sono pari a (Leq. in dB (A) diurno 70 – notturno 60). Poiché i dati tecnici della turbina forniscono un



valore di 85 dB (A) di rumorosità massima rilevabile ad una distanza pari ad 1 metro e la turbina sarà collocata all'interno dell'edificio della centrale che contribuirà ad abbassare notevolmente il livello di rumorosità, il Proponente rileva che i livelli acustici emessi rientreranno nei limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale, così come riportato nel relativo elaborato di progetto.

Paesaggio*Impatti sul paesaggio*

Per quanto riguarda l'opera di presa, essa si trova inserita nel bosco di latifoglie che contraddistingue tutti i rilievi in località Spaccata. Poiché il progetto prevede di ripristinare le opere di presa attualmente esistenti, al fine di minimizzare l'impatto visivo con l'ambiente circostante la nuova traversa di presa e i muri di contenimento laterali saranno rivestiti con bolognini di pietra naturale locale su tutte le superfici in vista. La nuova condotta forzata sarà tinteggiata di colore verde al fine di inserirla correttamente nell'ambiente circostante. La ristrutturazione dell'edificio della centrale comporterà il rifacimento del tetto, del pavimento, dell'intonaco, della tinteggiatura interna e degli impianti di illuminazione mentre saranno conservati la struttura esterna nonché tutti gli elementi funzionali di pregio o decorativi che lo compongono, sia interni che esterni, essendo l'edificio considerato "stabile di pregio legato all'industria storica".

Infine, le altre opere in progetto verranno eseguite all'interno di edifici chiusi o comunque si tratta di interventi che sostituiscono opere esistenti.

Il Proponente non prevede impatti mediamente rilevanti sul paesaggio sia in fase di cantiere (di tipo temporaneo) che in fase di esercizio.

AREE SIC e ZPS***Rete Natura 2000***

L'area di intervento interessa il sito SIC/ZPS IT 3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine", ma l'area risulta esterna al perimetro dei siti della Rete Natura.

Il Proponente ha redatto lo Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale da cui si evince che l'area interessata dalle attività di ripristino dell'opera di presa si trova a 4500 m di distanza dal sito della rete Natura 2000 SIC-ZPS IT3210040.

OSSERVAZIONI E PARERI

Risultano pervenute le seguenti osservazioni e pareri:

Autorità di Bacino :

L'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione ha fornito un primo parere non favorevole in data 11 Febbraio 2009 (Prot. n. 1987/B.5.9 – 2008) seguito da un secondo parere non favorevole (prot. 527/B.2.11/2 del 9 Luglio 2009) ed infine l'ultimo, successivo parere favorevole con prescrizioni del 12 Ottobre 2009 (Prot. n. 1928/B.5.11/2)

Unità periferica Genio Civile di Vicenza :

viene comunicata la necessità di un approfondimento tecnico su alcuni elementi riguardanti le opere idrauliche; il Proponente ha fornito adeguate indicazioni nell'ambito delle risposte ai chiarimenti richiesti dalla Commissione.

Giunta regionale, Segreteria regionale ambiente e territorio, Direzione Distretto bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione, Vicenza:

Esprime parere favorevole con prescrizioni (prot. 498576 del 22/09/2010)



MIBAC, Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza:

Ha trasmesso parere favorevole con prescrizioni.

Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi:

esprime parere favorevole senza prescrizioni (relazione istruttoria tecnica N.REG./2010/35 del 27 Maggio 2010);

Servizio Forestale Regionale :

con prot. n. 520315/48.0309.03/E.420.02.3 pervenuto in data 16 Ottobre 2008, il Servizio ha espresso parere favorevole con prescrizioni riguardo al vincolo idrogeologico, pare favorevole con prescrizioni rispetto agli aspetti vegetazionali; sono state inoltre fornite indicazioni riguardo al DMV e all'ittiofauna. Su tali aspetti il Proponente ha fornito adeguate indicazioni nell'ambito delle risposte ai chiarimenti richiesti dalla Commissione.

Provincia di Vicenza, Area LL.PP. ambiente territorio, Servizio Risorse Idriche:

Sono state presentate osservazioni a parte delle quali sono state date risposte nelle integrazioni fornite dal Proponente.

Giunta regionale del Veneto, Direzione Urbanistica

Con comunicazione del 10/08/2010 prot. 431807-5709 viene espresso parere favorevole concordemente a quello della Sovrintendenza, con prescrizioni.

Non sono pervenute osservazioni da parte del Comune e di singoli cittadini o Associazioni.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

La Commissione Regionale V.I.A., nella seduta del 23/06/2011, presenti tutti i suoi componenti ad eccezione del Vice-Presidente Ing. Mariano Carraro e del Dirigente Responsabile della Provincia di Vicenza,

ESAMINATA E VALUTATA la documentazione presentata, compresa quella integrativa fornita a seguito delle richieste dell'Unità Periferica Genio Civile di Vicenza,

ESAMINATA E VALUTATA la documentazione presentata a seguito delle espressioni di parere non favorevole fornite dall'Autorità di Bacino competente,

VISTA la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare le DGRV :3173/2006, 3493/2010, 80/2011,

VISTO il parere della Direzione Regionale Forestale (prot. n. 520315/48.0309.03/E.420.02.3 pervenuto in data 16 Ottobre 2008), contenente lo svincolo idrogeologico e forestale,

PRESO ATTO del parere favorevole – con prescrizioni - dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione, prot. 1928/B.5.11/2 del 12 ottobre 2009,

PRESO ATTO del parere favorevole – con prescrizioni – formulato dal MIBAC, Soprintendenza per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, prot. n° 2040, del 3/2/2010,

PRESO ATTO del giudizio favorevole della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi Ufficio Natura 2000, relazione istruttoria n. 2010/35,



VISTE le osservazioni della Provincia di Vicenza, Area LL.PP. ambiente territorio, Servizio Risorse Idriche.

VISTE le relazioni tecniche relative al rumore, alla sismica e alla geologia e idrogeologia dei luoghi.

VISTA la relazione tecnica – quadro economico.

VALUTATI i benefici sociali ed economici dell'opera,

CONSIDERATO che trattasi di una riattivazione di un impianto idroelettrico esistente e del relativo rinnovo della concessione e che gli impatti sulle diverse componenti ambientali risultano non significativi e che comunque le mitigazioni proposte consentono di compensare le conseguenze di tali impatti,

esprime all'unanimità dei presenti,

parere favorevole

di compatibilità ambientale sul progetto subordinatamente al rispetto delle statuizioni, prescrizioni e raccomandazioni di seguito indicate.

STATUIZIONI

1. La concessione di derivazione d'acqua sarà accordata in conformità a quanto disposto dall'Unità di Progetto Genio Civile di Vicenza e avrà decorrenza dalla cosiddetta data di esercizio commerciale; il concessionario avrà pertanto l'obbligo di comunicare all'ente concedente tale data entro 30 giorni dalla stessa; all'atto della concessione saranno anche stabiliti i relativi canoni.

PRESCRIZIONI

1. Dovranno essere recepite ed attuate le prescrizioni fornite dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza di cui al prot. n. 5936 del 21 Aprile 2008 e prot. n. 2040 del 3 Febbraio 2010;
2. Prima dell'emissione del Decreto di concessione da parte dell'Unità di Progetto Genio Civile di Vicenza, la documentazione progettuale dovrà essere completata da una apposita relazione tecnica illustrante la gestione definitiva della strumentazione di misura prevista e il suo funzionamento coordinato con le paratoie di interclusione alla derivazione, in particolare per le portate inferiori a quella di rispetto;
3. Riguardo al rilascio in alveo del DMV, i dati relativi ai deflussi derivati e rilasciati dovranno essere trasmessi all'ARPAV e alla Provincia di Vicenza, servizio risorse idriche, con cadenza almeno annuale;
4. Per l'eventuale intervento sulla Strada Regionale per Recoaro dovrà essere preventivamente raccolta l'autorizzazione dell'ente gestore (Veneto Strade);
5. Prima dell'inizio della fase di cantiere, e nelle condizioni di minimo deflusso, dovranno essere verificati i parametri relativi alla qualità delle acque nel tratto sotteso dalla condotta e i risultati trasmessi all'ARPAV;
6. Dovrà essere prestata particolare attenzione nella fase di cantiere in alveo al fine di non danneggiare la fauna ittica ed evitare qualsiasi tipo di inquinamento o sversamento accidentale;
7. Le diverse fasi di cantiere dovranno essere concordate con i relativi enti interessati, Comune, Provincia ed ARPAV con i quali dovranno essere verificati tempi e modalità di intervento;



8. Dovranno essere attuate le misure di minimizzazione degli impatti in fase di cantiere così come indicate nella relazione della Valutazione di Incidenza, sia in fase di cantiere che in quella di esercizio;
9. I movimenti terra nella fase di cantiere dovranno essere limitati allo stretto indispensabile e condotti con modalità tali da garantire il massimo rispetto della stabilità del suolo e della vegetazione forestale eventualmente esistente nelle aree interessate;
10. Gli scavi in corrispondenza dei lavori di modifica dell'alveo per la realizzazione delle opere di presa dovranno essere ricomposti in tempi rapidi e con una attenta valutazione circa la sicurezza dell'alveo e delle sponde;
11. Riguardo alle opere di presa dovrà essere verificata l'adeguatezza della profondità di inserimento della struttura al di sotto del letto, nel materasso detritico, al fine di garantirne la sicurezza ed evitare fenomeni di sifonamento;
12. Tutte le superfici di terreno smosso dovranno essere ricomposte con pratiche di inerbimento;
13. Terminata la fase di cantiere dovrà essere effettuato immediatamente il ripristino ambientale delle aree, riportando i luoghi alle condizioni naturali preesistenti;
14. In fase di produzione dovranno essere rispettati i valori di emissione e immissione sonora e, a riguardo, dovranno essere fatti idonei rilevamenti sia diurni che notturni; i risultati dovranno essere forniti all'ARPAV;
15. In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione Veneto ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite nell'alveo, sulle sponde o sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire, a proprie spese, i lavori per il ripristino dell'alveo, delle sponde, delle arginature e dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

RACCOMANDAZIONI

1. Ai fini di garantire una maggiore sicurezza ed un telecontrollo continuo di alcune parti più esposte dell'opera, si raccomanda alla ditta di installare una telecamera automatica in corrispondenza dell'opera di presa.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'ex-art. 23 della L.R. 10/99, dal Sindaco del Comune di Valdagno, dal delegato dal Presidente della Provincia di Vicenza e dal Dirigente Regionale Unità di Progetto Energia, assenti il Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo, il Dirigente Regionale Unità di Progetto Genio Civile di Vicenza, il Dirigente Regionale Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUV) - Servizio Pianificazione Ambientale, il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio, il Dirigente dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi, il Dirigente Regionale dell'Unità Periferica Servizio Forestale Regionale di Vicenza ed il rappresentante della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Verona Vicenza e Rovigo, tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, esprime altresì, all'unanimità dei presenti

parere favorevole



ALLEGATO A alla Dgr n. 1461 del 13 settembre 2011

all'approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, subordinatamente al rispetto delle statuizioni, prescrizioni e raccomandazioni precedentemente indicate.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

VISTO: Il Vice Presidente della
Commissione V.I.A.
Ing. Mariano Carraro

Vanno vistati n.32 elaborati